

1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN

La proposta per la rifunionalizzazione del Saint-Benin si basa su alcuni principi: la **chiarezza dell'impianto distributivo e funzionale** a favore di una più semplice gestione e fruizione, l'**aumento della capienza ricettiva** mediante l'organizzazione di spazi per la didattica ma anche laboratori, spazi funzionali e aree ludico/ricreative per l'utenza giovane, la **valorizzazione del bene** mediante interventi attenti alle specificità dell'edificio, al carattere architettonico e privilegiando tecnologie a secco incentrate sul concetto di reversibilità degli interventi. La distribuzione verticale dell'edificio avviene nel punto d'intersezione tra manica lunga e corta, utilizzando il vano scala esistente e inserendo un ascensore per connettere tutti i livelli, in posizione compatibile con le quote del colmo della copertura esistente. La distribuzione orizzontale avviene in parte secondo quella esistente e in parte attraverso un nuovo volume in legno lamellare e vetro accostato alla facciata est (vedi tema 2). Il **piano interrato**, corrispondente al nucleo originario d'impianto (prima metà XVI secolo) viene ritenuto di particolare importanza e quindi integrato nella proposta funzionale grazie alla realizzazione di un cortile ribassato che rende gli spazi vivibili e consente l'uso del seminterrato come zona ricreativa, progettata per svolgere attività di gruppo, per i momenti di pausa, per rilassarsi, giocare o ancora facilitare scambi di idee e opinioni. Unitamente a questo, nella parte longitudinale sono organizzati servizi, spazi di deposito e spazi tecnologici (teleriscaldamento). Il **piano terreno** prevede l'inserimento di spazi polifunzionali, flessibili e di dimensioni diversificate, aule laboratorio e una grande sala per attività collettive, mentre il **piano primo** è dedicato alle attività didattiche più tradizionali, con l'inserimento delle 10 aule richieste che, grazie al nuovo avancorpo distributivo, aumentano di superficie consentendo all'occorrenza l'applicazione del distanziamento necessario per i 20 utenti o, in situazioni di normalità d'esercizio, l'aumento della capienza complessiva. A questo livello avviene il collegamento diretto con il convitto F. Chabod (vedi tema 3). Il **piano sottotetto** è connotato dall'altezza interna ridotta ed organizzato in spazi polivalenti, utilizzabili per lo studio in piccoli gruppi, per lo studio strumentale, per attività artistiche, laboratori espressivi e attività collettive. Ad ogni livello nelle parti terminali nord e sud sono inseriti i servizi igienici differenziati e gli spazi di deposito e servizio.

2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN

Il collegamento interno degli spazi al piano terra della manica longitudinale nord-sud del Saint-Bénin avviene attraverso un **nuovo avancorpo** che non solo risolve l'esigenza distributiva ma si pone come elemento che qualifica l'intervento. La struttura a colonne e travi in legno lamellare scandisce il passo modulare del volume che, con i tamponamenti verticali vetrati, i frangisole in legno e il manto in pietra interpreta in chiave moderna la traduzione costruttiva alpina. Nel primo tratto nord ha andamento lineare e sezione costante pari a 2,5 m. laddove è da **attenzione il rapporto con l'aggancio alla prima campata del portico**, l'accesso carrabile al cortile e la presenza del corpo di ingresso al centro espositivo Saint- Bénin (vedi tema 4). Superato questo punto più compresso,

proseguendo verso sud il filo di facciata piega in corrispondenza del cortile ribassato e si dilata fino ad innestarsi in modo attento alle bucatore esistenti nella manica trasversale (portale in pietra e bucatore superiori). Ciò consente di ricavare uno spazio non solo distributivo ma anche attrezzabile per l'incontro e la sosta. Per garantire **maggiore luminosità agli spazi**, al piano terra le bucatore vengono ampliate, disegnando un nuovo ritmo di aperture verticali. Analogamente, al primo piano vengono ampliate le bucatore esistenti per realizzare le porte di accesso alle aule ingrandite.

3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD

Il collegamento interno del Saint-Bénin con il Convitto F. Chabod avviene mediante un nuovo volume declinato in analogia all'altro corpo distributivo. Anch'esso è infatti formato da una **struttura in legno lamellare** con tamponamenti verticali vetrati e manto di copertura in pietra che in questo caso **viene interposta e sembra "sospesa"** tra i due volumi esistenti. Tale scelta consente di dare riconoscibilità all'intervento rispetto ai fabbricati esistenti e **lasciare libero il percorso a terra**, vincolato dalle vie di fuga delle scale di sicurezza degli edifici attigui. All'interno del volume il collegamento tra Saint- Bénin e Convitto avviene al piano 1° con una doppia rampa che supera il dislivello di circa 75 cm esistente tra i due interpiani. Per il piano 2° il collegamento avviene invece internamente, utilizzando l'ascensore e il vano scala del Saint-Bénin, in considerazione delle altezze particolarmente ridotte sia interne che del colmo di copertura.

4. AREA ESTERNA

Tutta l'area esterna viene riorganizzata e valorizzata. **Il cortile minore viene liberato** per consentire le vie d'esodo, in parte pavimentato e in parte naturalizzato con un fondo in erba e piante arbustive. **Il cortile maggiore viene modellato a partire dal ribassamento** a ridosso della manica trasversale, con il **posizionamento del campo sportivo** e la formazione di gradoni ad uso seduta. Il volume della centrale termica viene rimosso e i due corpi scala antincendio vengono schermati da strutture leggere in legno e metallo. Verso gli edifici a nord ed est vengono piantate alberature di betulla con sedute puntuali. La sistemazione dell'area culmina a nord con il **portale di accesso su via Festaz**, che viene riattivato e reso visibile mediante un nuovo portale in legno e metallo. In questo punto l'esterno si incunea tra il volume di collegamento del Saint- Bénin e quello del Centro Espositivo (vedi tema progettuale 5), lasciando i percorsi chiaramente separati.

5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN

La zona di accoglienza dei visitatori del Centro Espositivo Saint-Bénin (con ingresso da via Festaz) viene riorganizzata con un **percorso circolare** che, superata la biglietteria, mantiene l'ingresso allo spazio espositivo attraverso il portale dell'ex chiesa e l'uscita da un nuovo varco realizzato nella muratura nord. **Il nuovo corpo d'accesso è in vetro** e posto al di sotto di una **tettoia in legno lamellare** legata espressivamente al corpo distributivo del Saint-Bénin. Vengono così separati i flussi ma al contempo lo spazio risulta unificato. Al centro espositivo vengono annessi parte degli spazi del primo piano del corpo d'ingresso, raggiungibili con la scala interna e un nuovo ascensore.